

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE IN SICILIA**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 APRILE 2015**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, e del questore di Ragusa, Giuseppe Gammino.**

**L'audizione comincia alle 11.35.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, e del questore di Ragusa, Giuseppe Gammino.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrete opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Inizierei col dare la parola al prefetto di Ragusa, dottor Annunziato Vardè, e poi, a seguire, al dottor Giuseppe Gammino, questore di Ragusa.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Grazie, presidente. Un saluto a tutti gli onorevoli componenti della Commissione. Se siete d'accordo, io farei un breve cenno sulla situazione

amministrativa riferita alla provincia di Ragusa e a come è organizzata la gestione del ciclo dei rifiuti in provincia di Ragusa.

È noto che con la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è stata dettata una nuova disciplina della gestione integrata dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati. In particolare, con questa legge è stata prevista la liquidazione delle società d'ambito e sono state create le cosiddette SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti). Si tratta di società consortili di capitali, costituite dalla provincia e dai comuni che fanno parte dell'Ambito territoriale ottimale, a cui affidare la gestione integrata dei rifiuti.

Per quanto riguarda la provincia di Ragusa, l'articolo 5 della suddetta legge ha confermato l'Ambito territoriale ottimale, che coincide con l'intera provincia. Pertanto, è stata costituita, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, la SRR ATO 7.

Questa SRR, però, a tutt'oggi non risulta pienamente operativa, sebbene, a seguito dell'ordinanza del presidente della regione Sicilia in data 27 settembre 2013, l'ATO Ragusa Ambiente SpA, l'organismo che è stato posto in liquidazione con la legge regionale a cui prima ho fatto riferimento, perda definitivamente ogni potere gestionale a far data dal 1° ottobre 2013.

Non essendo operativa la SRR, al fine di garantire in qualche modo la continuità dei servizi, con la stessa ordinanza il presidente della regione ha nominato, in aggiunta al Collegio dei liquidatori dell'ATO Ambiente, un commissario straordinario, che successivamente è stato prorogato, da ultimo con un'ordinanza presidenziale del 14 gennaio, fino al 30 giugno 2015. Questa è la situazione dal punto di vista amministrativo.

In ordine allo smaltimento dei rifiuti...

PRESIDENTE. Chi è questo commissario straordinario?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Il commissario si chiama Russo. È l'ingegnere Nicola Russo.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, occorre rilevare che nell'ambito provinciale di Ragusa al momento funziona una sola discarica comprensoriale, ubicata nel territorio del comune di Ragusa in contrada Cava dei Modicani, la cui gestione, che a questo punto fa capo al commissario straordinario, è in atto affidata alla società Costanzo Costruzioni, con sede legale a Randazzo, in provincia di Catania.

In tale discarica conferiscono i comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo. I comuni di Comiso, Ispica, Modica, Scicli e Vittoria conferiscono i rifiuti presso la discarica sita nel territorio comunale di Catania in contrada Grotte San Giorgio, gestita dalla società Sicula Trasporti. I rimanenti comuni della provincia iblea, Acate, Pozzallo e Santa Croce Camerina – Ragusa conta in tutto 12 comuni – conferiscono i propri rifiuti presso la discarica insistente nel territorio comunale di Motta Sant’Anastasia, gestito dalla società Oikos, oggi commissariata.

I 12 comuni della provincia di Ragusa, a suo tempo, hanno inteso costituirsi, ai sensi dell’articolo 5, comma 2-ter della legge regionale n. 9 del 2010, in Ambito di raccolta ottimale (ARO) e, pertanto, fin da allora, fin dall’entrata in vigore di questa legge, gestiscono autonomamente il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti attraverso imprese private a cui sono stati affidati i relativi servizi a seguito di gare d’appalto espletate e delle successive proroghe concesse.

Per quanto riguarda la situazione in cui versa l’unica discarica attualmente attiva in provincia di Ragusa, quella di Cava dei Modicani, è da rilevare che la capacità di abbancamento autorizzata per l’impianto, pari a metri cubi 385.000, è stata raggiunta. La regione siciliana ha autorizzato la modifica sostanziale al provvedimento AIA, di cui al decreto dirigenziale del 22 aprile 2010, per consentire un ulteriore abbancamento, pari a 21.000 tonnellate, unitamente al progetto di chiusura ai sensi dell’articolo 12 del decreto legislativo n. 36 del 2003. È, quindi, in via di chiusura questa discarica sita in provincia di Ragusa.

In passato nell’ambito provinciale di Ragusa sono state utilizzate altre due discariche insistenti rispettivamente nei territori comunali di Scicli e Vittoria. Queste due discariche sono da tempo sature e inattive, non presentando ulteriori capacità di abbancamento, e sono state poi dall’ATO trasferite, mediante una procedura non scevra di contestazioni, ai comuni di Scicli e Vittoria con distinti atti monitori stragiudiziali. Soprattutto Vittoria contesta questo passaggio.

Al riguardo si rileva che l’ATO Ragusa Ambiente ha da tempo provveduto alla redazione per la consegna al comune di Scicli del progetto esecutivo di messa in sicurezza della discarica insistente in quel territorio. Sono in corso le relative procedure di gara esperite dal predetto ente locale.

Su Vittoria, che contestava la sua competenza a provvedere alla messa in sicurezza, abbiamo fatto una serie di riunioni. Abbiamo coinvolto l’ATO e gli organismi della SRR. Alla fine siamo riusciti a far redigere un progetto di messa in sicurezza, è stata espletata la gara d’appalto e i lavori per la copertura provvisoria sono stati consegnati.

Per quanto riguarda la discarica dismessa ubicata nel comune di Vittoria – stiamo parlando della cosiddetta discarica di Pozzo Bollente – gli interventi sono un po' più avanti proprio a seguito dell'interessamento della prefettura.

Occorre notare ancora che in quest'ambito provinciale sono presenti due impianti di compostaggio, uno insistente nel territorio comunale di Ragusa, l'altro in quello di Vittoria. Dopo non poche polemiche – anche qui ci siamo interessati e abbiamo organizzato diverse riunioni e diversi confronti in prefettura, coinvolgendo l'assessore Calleri, all'epoca assessore competente, poi sostituito – l'impianto di compostaggio presente nel capoluogo è stato trasferito nel mese di aprile 2014, con un contratto di comodato d'uso gratuito, all'ATO Ragusa Ambiente SpA e dall'ATO Ragusa Ambiente alla SRR.

La SRR dovrà provvedere all'avvio operativo dello stesso impianto. Ciò significa che dovrà provvedere alla messa in pristino perché esso è stato vandalizzato ed è passato tanto tempo dalla sua realizzazione. Esso dovrà poi essere avviato operativamente.

Relativamente all'impianto di compostaggio nel comune di Vittoria si segnala che in data 17 marzo è stato definito il trasferimento dello stesso con contratto di comodato d'uso gratuito dall'ATO alla SRR, che ha già provveduto alla nomina del RUP che sta predisponendo gli atti di gara per il completamento dell'impianto e la relativa gestione. Dopo tante polemiche finalmente sono state avviate le procedure per la messa in funzione degli impianti e per l'avvio della loro operatività.

Quanto agli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti nella provincia iblea e alle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore in argomento, si rileva, sulla scorta dei dati forniti dalle forze territoriali di polizia, nonché dal Corpo forestale, che il settore della gestione del ciclo dei rifiuti è costantemente monitorato e che sono state riscontrate nell'anno 2014 diverse violazioni alle normative di riferimento.

Si segnalano, in particolare, un'operazione giudiziaria conclusa con il sequestro di aree di stoccaggio presso la discarica di Cava dei Modicani, eseguita dalla Polizia di Stato congiuntamente al Comando provinciale della Guardia di finanza il 23 aprile 2014, essendo state accertate infiltrazioni di percolato nel terreno. Detta porzione di discarica sequestrata si trova tuttora sotto sequestro, ma viene utilizzata, in virtù della giudiziale custodia con facoltà d'uso che è stata concessa dall'autorità giudiziaria.

La locale squadra mobile, peraltro, sta svolgendo attività investigativa nel settore dei rifiuti speciali in relazione a verosimili cointeressenze della criminalità organizzata, con il coordinamento delle indagini dirette dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania.

In particolare, risultano in corso indagini nel settore della raccolta e della commercializzazione della plastica e dei suoi derivati utilizzati nella serricoltura. Voi sapete che la provincia di Ragusa è caratterizzata dalla presenza della cosiddetta fascia trasformata, ossia da una serricoltura molto estesa, con il fenomeno dello smaltimento delle coperture in plastica.

PRESIDENTE. Parla del polietilene?

ANNUNZIATO VARDE', *Prefetto di Ragusa*. Sì, delle coperture. In questo settore ci sono queste indagini coordinate dalla DDA ed eseguite dalla squadra mobile. Registro in questo settore interessi imprenditoriali anche fuori provincia, in particolare nella zona di Gela.

Il comando della compagnia di Carabinieri di Modica, unitamente alla Capitaneria di porto di Pozzallo, sempre su delega della Direzione distrettuale antimafia di Catania, ha in corso un'attività di indagine nei confronti di vari soggetti ritenuti responsabili di illeciti relativi alla gestione degli impianti di depurazione delle acque, nonché della gestione dello smaltimento dei fanghi provenienti dagli stessi impianti di depurazione. Stiamo parlando di impianti situati nei comuni di Modica e Pozzallo.

Inoltre, anche il Nucleo investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri ha espletato una complessa attività investigativa concernente ingerenze della criminalità organizzata nelle imprese che gestiscono lo smaltimento della plastica utilizzata per la copertura delle serre, ma tale attività risulta circoscritta e già conclusa. I relativi esiti sono stati riferiti alla Direzione distrettuale antimafia. Su questa problematica proseguono, quindi, le indagini da parte della squadra mobile su delega della DDA, ma altre forze di polizia hanno in passato contribuito con specifiche informative su fatti specifici.

Nell'ambito di altri importanti indagini coordinate dalla DDA ed eseguite dall'Arma dei Carabinieri il 7 giugno 2014 sono state tratte in arresto cinque persone ritenute responsabili dei reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione in concorso, furto aggravato, truffa, violenza privata nei confronti del titolare della ditta Eco.Seib, Busso Giuseppe, già affidatario del servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti solidi urbani del comune di Scicli.

Nella circostanza è stato accertato che gli appartenenti al sodalizio criminale avevano conseguito, tra l'altro, il controllo della gestione dell'azienda mediante atti intimidatori nei confronti del titolare della ditta, del responsabile di cantiere e di diversi operatori ecologici, oltre a ottenere, con violenza e minacce, indebite assunzioni o promozioni di livello in seno alla ditta a vantaggio proprio e delle persone loro vicine.

Pertanto, in data 2 febbraio è stato emesso nei confronti dell'anzidetta ditta Eco.Seib un'informativa interdittiva antimafia in relazione all'acquisizione dei suddetti elementi comprovanti l'esistenza di un condizionamento delle scelte e degli indirizzi della stessa azienda.

Contestualmente, in considerazione del fatto che il titolare della Eco-Seib non è imputato nel processo, ma risulta parte offesa e collabora attivamente con l'autorità giudiziaria, con provvedimento prefettizio, in data 11 marzo 2015, è stata disposta la misura prevista dall'articolo 32, comma 8, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito in legge n. 114 del 2014, ossia la misura di sostegno e monitoraggio dell'impresa, che gli consente di completare l'esecuzione dei contratti di appalto in essere dei numerosi contratti di appalto che già aveva stipulato. Questa misura è stata adottata da me, d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale le varie forze di polizia hanno poi proceduto al sequestro di numerose aree di stoccaggio abusivo di rifiuti. Ce ne sono un'infinità. Vado un po' a volo d'uccello.

L'Arma dei Carabinieri, il 10 novembre 2014, nel comune di Vittoria ha sequestrato un'area di circa 10.000 metri quadrati, dove sono state ritrovate tonnellate di rifiuti, anche speciali. Ovviamente, sono state denunciate le persone ritenute responsabili.

Il 15 novembre 2014 a Santa Croce Camerina è stata sequestrata un'area di circa 15.000 metri quadrati e il 18 novembre ad Acate un'area di circa 8.000 metri quadrati.

In questo settore è stata molto attiva la Guardia di finanza, che ha proceduto a una serie molto numerosa di sequestri: a Modica un'area di circa 8.000 metri quadrati nel mese di ottobre 2014, ad Acate e Vittoria un terreno agricolo di 60.000 metri quadrati nel novembre 2014, a dicembre 2014 a Modica un'area di circa 3.000 metri quadrati.

Il 24 settembre la Guardia di finanza effettuava un intervento presso la sede dell'ex macello del comune di Acate, che era in stato di abbandono e ricettacolo di ogni sorta di rifiuti, e ha provveduto al suo sequestro.

PRESIDENTE. Questo elenco è nella relazione?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Sì.

PRESIDENTE. Quindi, ce l'abbiamo.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. L'unica cosa da segnalare, per quanto riguarda la Guardia di finanza, è questa operazione di Polizia giudiziaria che è stata eseguita nel periodo da aprile a ottobre 2014. Stiamo parlando dell'operazione denominata «*Pecunia non olet*», delegata dalla Procura della Repubblica di Ragusa.

In questa operazione è emerso che l'impresa affidataria dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del comune di Modica, contrariamente alle previsioni del capitolato tecnico, operava con personale di numero inferiore e con qualifiche di livello minore a quanto previsto dal citato capitolato, utilizzando alcuni lavoratori a beneficio esclusivo della stessa ditta, oppure impiegandoli in altri comuni ove l'impresa risulta aggiudicataria di analogo servizio. L'impresa percepiva comunque il pagamento da parte del comune di Modica, con la compiacenza di funzionari comunali che omettevano i necessari controlli a vantaggio di tale sistema fraudolento.

L'indagine ha condotto al deferimento all'autorità giudiziaria di 16 persone, di cui 4 funzionari comunali, e alla Corte dei conti per la regione siciliana per presunti danni erariali al comune di Modica, stimati in oltre 1,5 milioni di euro.

È da notare anche l'impegno del Corpo forestale, soprattutto in agricoltura. In agricoltura esiste un problema specifico nella zona del vittoriese e di altri comuni, tra cui Santa Croce Camerina, il fenomeno delle fumarole. I titolari di aziende agricole distruggono gli scarti della lavorazione in serra incendiando materiale plastico e provocando un inquinamento atmosferico.

Devo dire che su questo fronte è da segnalare anche l'impegno della Polizia provinciale, che quest'estate ha effettuato un ottimo lavoro, denunciando una serie di titolari di aziende che non smaltivano regolarmente soprattutto gli scarti di lavorazione in agricoltura.

Mi fermo qui, per il momento. Abbiamo segnalato i dati nella relazione che abbiamo trasmesso. Sono a vostra disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Non so se il questore vuole integrare.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Ragusa*. Il quadro repressivo credo sia stato esaurientemente trattato dal signor prefetto. Su tutti i campi, anche se è chiaro si può fare di più, e noi tentiamo di fare di più, si è cercato di porre attenzione, compatibilmente – lo devo dire – con altre emergenze che conoscete tutti e che bagnano la provincia di Ragusa.

Si è cercato di investigare nel settore di chi raccoglie i rifiuti. Ha detto bene il signor prefetto: i Carabinieri hanno investigato su una delle società che opera e continua a operare sul territorio, raccogliendo elementi sufficienti anche di riferimento a un gruppo di criminalità organizzata. Si tratta di un'indagine gestita dalla DDA di Catania.

C'è stata anche un'altra indagine da parte della Guardia di finanza, di cui sempre il signor prefetto ha compiutamente trattato, per altra società, questa volta per Modica e non per Scicli. Tale società indebitamente lucrava sul comune non utilizzando quello che era necessario utilizzare in termini di strumenti e risorse per la raccolta dei rifiuti.

Si è investigato sull'unica discarica che esiste sul territorio provinciale per quanto riguarda il percolato. Il signor prefetto ne ha parlato. Di fatto c'erano due vasche di raccolta di percolato, una dismessa formalmente e l'altra ancora ufficialmente in attivo, che però non avevano un impianto di depurazione e di fatto scaricavano l'una in una vallata e l'altra nell'intorno, con una situazione ambientale che era quella che era.

La discarica è stata sottoposta a sequestro. Sono in corso ancora altre indagini da parte della procura ordinaria per quanto riguarda i trasferimenti di percolato verso chi dovrebbe essere poi deputato alla depurazione e al trattamento del percolato. Questo per quanto riguarda la procura ordinaria.

Il signor prefetto ha accennato anche alle indagini in corso, che sono in parte, almeno per quello che è dato sapere, sicuramente della Polizia di Stato – mi riferisco alle plastiche – sotto la direzione della competenza della distrettuale antimafia di Catania e in parte anche della Guardia di finanza, per un altro aspetto che sempre il signor prefetto ha rappresentato bene.

La provincia di Ragusa è caratterizzata da ampio fenomeno di serricoltura. Considerate che si tratta di una provincia che ha il 7 per cento – questo forse non interessa – della sua popolazione residente composta da stranieri che lavorano quasi interamente, peraltro, in zona grigia, per la serricoltura.



Il 7 per cento della popolazione residente in provincia – questo è un dato ufficiale – è di provenienza tunisina e ora anche di alcuni Paesi dell’Unione europea, della Romania e di altri Paesi.

Dico questo perché la serricoltura rappresenta il 50 per cento del prodotto siciliano. Il 50 per cento proviene da Ragusa. È chiaro, quindi, che c’è una quantità enorme di plastica che viene trattata.

Ha accennato bene il signor prefetto dicendo che una parte viene, insieme al verde e ad altri residui, indebitamente bruciata, con le fumarole. Da lì l’attività repressiva. Una parte, invece, viene commercializzata.

Questa parte che viene commercializzata, come sapete perfettamente, di fatto viene raccolta –ci sono interessi anche da parte della criminalità organizzata nel raccoglierla e nel gestire la raccolta – e poi trattata, il che significa che deve essere lavata nella sostanza. In serricoltura si spruzza, si irroro e, quindi, si impregna. Deve essere, quindi, lavata e trattata. Viene poi sminuzzata nella sostanza e, con il trattamento che viene fatto in prima trasformazione, viene ridotta in palline che sembrano lenticchie e, infine, viene commercializzata. In pratica viene avviata verso dei centri più grossi di trasformazione che poi ne fanno altra plastica, nella sostanza.

Questo avviene in Italia e all’estero. Su questo aspetto hanno investigato e stanno investigando più procure d’Italia, anche spingendosi all’estero.

PRESIDENTE. Anche la procura di Ragusa?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Ragusa*. No, la distrettuale antimafia di Catania.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano porre quesiti o formulare osservazioni.

Vi pregherei di segnarvi le domande, perché facciamo un rapido giro.

PAOLO ARRIGONI. Signor prefetto, vorrei chiedere cortesemente se nei prossimi giorni ci può far avere un prospetto con riferimento alla gestione dei rifiuti suddiviso per comune con l’indicazione della percentuale di raccolta differenziata e di come i comuni si stanno configurando con gli ARO. Anche qui vorremmo capire se c’è la conferma, come abbiamo appreso nelle altre province, della volontà di mantenersi in gestione frammentate. Infine, vorrei sapere quali sono le imprese che svolgono servizi e quali servizi svolgono per questi comuni. Penso a raccolta, trasporto e smaltimento.

Mi interessa sapere a che tipo di affidamento hanno ricorso i comuni, se attraverso gara a evidenza pubblica, diretto o *in-house*, da che data sono partiti questi contratti e se sulle imprese coinvolte voi, come prefettura, avete effettuato dei controlli.

Sulla discarica di Cava dei Modicani, posto che è pressoché esaurita, qual è il ragionamento che stanno facendo questi comuni piuttosto importanti? Di fronte al prossimo esaurimento della discarica come ci si sta predisponendo?

Per quanto riguarda, invece, l'ATO in liquidazione, mi piacerebbe conoscere la situazione debitoria dei comuni nei confronti di quest'ATO e, se esiste, la posizione debitoria dell'ATO stesso nei confronti del personale dipendente. Vorrei sapere a quanto ammonta e se fa scaturire dei problemi di natura sociale. Mi interessa anche la situazione debitoria dell'ATO in liquidazione nei confronti di eventuali suoi fornitori.

Infine, dei due impianti di compostaggio volevo chiedere il tonnellaggio, la capacità e se sono a tutti gli effetti operativi.

Inoltre, vorrei conoscere, in ordine sempre agli impianti di trattamento dei rifiuti, se ci sono altri impianti di una certa importanza, quali inceneritori, non solo per rifiuti solidi urbani, ma anche per rifiuti speciali, pericolosi e non.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Signor prefetto, pongo solo una domanda velocissima, posto la complessità delle richieste che ha fatto il collega, che poi ci daranno il quadro complessivo della situazione.

Volevo sapere se sono di vostra conoscenza le attività di una società che si chiama Eco.Seib di Ragusa, che è stata interessata da un'interdittiva e quali sono le società che hanno attività nel territorio ragusano.

Per quanto riguarda la plastica, il fatto che possa essere riciclata è assolutamente positivo. Pare che ci sia, però, tutto un filone, per quello che ci è dato sapere da conoscenze acquisite anche nel corso delle inchieste che stiamo facendo, che riguarda l'utilizzo improprio che viene fatto nei Paesi stranieri. La plastica vi viene mandata non trattata, non lavata, come diceva lei, e viene poi riciclata sotto forma di altra utilizzazione senza l'opportuno trattamento di decontaminazione. Vorrei sapere se in questo senso specifico ci può far avere qualche notizia in più su quali sono i Paesi in cui va ed esattamente quali sono i meccanismi.

PRESIDENTE. Concludo chiedendovi la situazione dei depuratori, visto che c'è anche un interessamento dell'Unione europea. Riguarda tutto il Paese, ma la Sicilia ha situazioni drammatiche da questo punto di vista.

Mi riallaccio poi alle domande del senatore Arrigoni. In particolare volevo capire una cosa. Lei ha detto che questa discarica – parlo della Cava dei Modicani – è stata affidata dal commissario in gestione alla ditta Costanzo. Io vorrei sapere questa discarica chi l'ha costruita e se prima che venisse costruita e gestita dalla Costanzo fosse privata o pubblica.

Per quanto riguarda, invece, i centri di compostaggio, se non ho capito male, attualmente non funzionano e, quindi, sono in attesa di essere avviati. Tuttavia, non hanno mai funzionato, o sbaglio? Le chiedo questo e soprattutto, visto che la gestione è stata affidata alle SRR, ma abbiamo detto che queste SRR non sono attive, comunque è in mano sempre al commissario straordinario, se ho capito bene. Volevo una conferma di questo.

Do la parola ai nostri ospiti per la replica.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Comincio io. Per quanto riguarda il prospetto per comune circa la percentuale di raccolta differenziata raggiunta, mi riservo di farvelo avere.

Per quanto riguarda la scelta dei comuni della provincia di Ragusa di costituirsi in ARO, è confermata, tant'è vero che ogni comune sta predisponendo gli atti per la nuova gara.

È successo che, all'indomani dell'entrata in vigore della legge regionale del 2010, tutti i 12 comuni della provincia di Ragusa hanno scelto di costituirsi in Ambito territoriale...

PAOLO ARRIGONI. Signor prefetto, io volevo proprio capire se ci sono dei casi in cui due o tre comuni abbiano deciso di costituire un ARO, posto che questa definizione, di Ambito...

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Ambito di raccolta ottimale.

PAOLO ARRIGONI. ...Ambito di raccolta ottimale fatta da un comune è una...

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Come dicevo prima, la scelta di costituirsi in Ambito di raccolta ottimale, prevista dall'articolo 5, comma 2-ter della legge regionale n. 9 del 2010, è stata fatta

da ciascun comune. Il singolo comune si è costituito in Ambito di raccolta ottimale e, quindi, si è fatto la sua gara.

PAOLO ARRIGONI. Chiedo se ci può specificare questo. Ci sono casi nella provincia di Messina in cui, secondo le testimonianze che abbiamo avuto, due o tre comuni, se non altro, si sono messi insieme. Ce lo può specificare?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. In provincia di Ragusa questo non è successo. Ogni comune si è fatto la sua gara per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Alla scadenza dei contratti non sono state fatte altre gare, perché è intervenuta anche la regione siciliana. Per via di tutta una serie di ordinanze poi il servizio è stato prorogato. Alcuni comuni, però, hanno sostituito le aziende che si erano aggiudicate originariamente il servizio.

RENATA POLVERINI. Scusi, ci può dire come l'hanno sostituite?

GIUSEPPE COMPAGNONE. Le hanno sostituite in seguito a gara, oppure così? Come le hanno sostituite?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Hanno fatto delle procedure di selezione.

RENATA POLVERINI. Di gara.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Delle procedure di gara, sì.

PRESIDENTE. Se ci fate avere un prospetto con tutte queste informazioni, ci agevolate.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Io intanto ho fatto avere, su vostra richiesta, l'elenco delle aziende che attualmente gestiscono i servizi di raccolta e di smaltimento. Se poi vi interessa la storia dall'entrata in vigore della legge regionale del 2010 in poi, mi riservo di integrare questo elenco facendo lo storico della situazione.

La scelta di costituirsi in ARO risulta confermata dai comuni della provincia di Ragusa, i quali si stanno attrezzando per bandire una gara per un servizio settennale che privilegi la raccolta differenziata. Si tratta di una gara piuttosto complessa, che prevede una serie di atti endoprocedimentali. Addirittura sono state fatte delle gare per atti endoprocedimentali.

C'è bisogno, quindi, di tempo. I comuni, però, si stanno attrezzando. L'obiettivo di queste nuove gare è di intensificare al massimo, una volta per tutte, la raccolta differenziata.

Rispondo anche alla domanda su come si intende operare dopo la chiusura prossima di Cava dei Modicani. L'intendimento è quello di spingere al massimo sulla raccolta differenziata e di rimettere in funzione, o, per meglio dire, di mettere, perché non sono stati mai messi in funzione, gli impianti di compostaggio. Ovviamente, non si parla di termovalorizzatori, perché in provincia di Ragusa i termovalorizzatori non sono stati mai realizzati.

L'obiettivo, quindi, è quello di spingere al massimo la differenziata e di utilizzare appieno i due impianti di compostaggio esistenti.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Ho una domanda: gli impianti di compostaggio mi pare siano già costruiti.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Sono già costruiti. Erano stati abbandonati. Non sono stati mai messi in funzione. Si tratta di recuperarne la funzionalità.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Sono in capo alla regione o a qualche comune? Di chi è la proprietà?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Facevano capo all'ATO Ambiente.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Completando, come pensano questi comuni di gestirli? Pensano di darli in gestione?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Dovranno essere gestiti, diversamente dalla raccolta e dallo smaltimento, dalla SRR. Ha già preso in consegna questi impianti di compostaggio e sta provvedendo. È in corso l'elaborazione degli atti tecnici necessari per ripristinare la funzionalità. Poi sarà fatta una gara per affidarne la gestione. Di tutto questo si sta occupando la SRR.

Per quanto riguarda i contratti, ripeto, noi abbiamo fornito una lista delle aziende che stanno assicurando il servizio.

PRESIDENTE. Sullo storico della proprietà della discarica, di cui chiedevo?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Per quanto riguarda la discarica di Cava dei Modicani, si tratta di una discarica pubblica. Non è privata. La gestione era riconducibile all'ATO Ambiente, che ha fatto la gara e ha selezionato questa impresa, la Costanzo, che gestisce da tempo la discarica. Attualmente anche questo aspetto rientra nella diatriba fra ATO Ambiente e SRR. La gestione è ancora in capo all'ATO Ambiente.

PRESIDENTE. Quindi, la proprietà è pubblica, ma la gestione è privata. Qual è il rapporto economico tra il pubblico, che ha la proprietà della discarica, e la Costanzo, che la gestisce?

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. La Costanzo ha partecipato alla gara d'appalto indetta a suo tempo dall'ATO Ambiente.

PRESIDENTE. Gara d'appalto, non di affidamento.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Sì, gara d'appalto. Se l'è aggiudicata con un ribasso, all'epoca. Non conosco i dettagli. Se vi interessano...

PRESIDENTE. Il comune paga il conferimento in quella discarica, oppure...

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. I comuni pagano i conferimenti all'ATO. Poi l'ATO paga l'impresa Costanzo che assicura il servizio. I comuni pagano e devono versare. Anche qui c'è un'antica questione, perché non tutti i comuni pagano, ma i comuni che conferiscono su Cava dei Modicani stanno pagando. Non ci sono grossi problemi di natura finanziaria, nel senso che l'impresa viene pagata. Ci sono dei ritardi, ovviamente, ma la gestione continua. Il vero problema è che la discarica va a esaurimento e che è pressoché esaurita.

Per quanto riguarda la posizione debitoria dell'ATO in liquidazione, ovviamente l'ATO ha moltissimi crediti, perché i comuni non sono ben disposti. Hanno dei debiti molto importanti. La situazione di cui ci siamo occupati anche in prefettura, in diverse riunioni, è talmente complessa che, se devo dire la mia opinione, queste questioni potranno essere risolte in sede giudiziale.

So che l'ATO Ambiente ha notificato ai comuni debitori numerosi decreti ingiuntivi. Da questi decreti ingiuntivi sono scaturiti dei procedimenti giudiziari. In quella sede si potrà chiarire una situazione che effettivamente è molto complessa, perché i comuni non riconoscono il debito che pretende l'ATO.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande?

GIUSEPPE COMPAGNONE. Avevo chiesto dell'Eco.Seib.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Sull'Eco.Seib io ho emesso un'interdittiva per la vicenda che è stata oggetto di questa indagine condotta dall'Arma dei Carabinieri, su delega della Direzione distrettuale antimafia. Ha fatto emergere questa situazione un dipendente dell'Eco.Seib, tale Mormina, che è il principale imputato di questo processo per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Mormina era riuscito a ottenere il controllo del servizio, non tanto della società, perché la società ha tanti appalti in varie regioni d'Italia, soprattutto al Nord. Era riuscito a ottenere il controllo, con violenze, minacce e intimidazioni, del servizio che veniva assicurato dalla Eco.Seib a Scicli, nel comune di Scicli.

Per questo motivo, essendo stato accertato questo condizionamento, è stata emessa questa informazione interdittiva antimafia. Sennonché successivamente è emerso che il titolare della Eco.Seib, tale Busso, collabora attivamente con l'autorità giudiziaria. Non è imputato in questo processo. È parte offesa e ha preannunciato che si costituirà parte civile. Pertanto, d'intesa col procuratore distrettuale antimafia, con il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione ho adottato un provvedimento di monitoraggio e di sostegno dell'impresa. Si tratta uno degli istituti che sono stati previsti dalla recente normativa.

Questo istituto comporta l'individuazione di un cosiddetto tutore, che noi abbiamo individuato nell'ex presidente del Tribunale amministrativo regionale di Catania, ora in pensione, che ha il compito

di seguire l'attività dell'azienda e di garantire che l'organizzazione dei servizi si svolga in linea con quanto previsto dalla legge, ossia di garantire la legalità dell'attività imprenditoriale dell'azienda stessa. Questo consente di portare avanti e di proseguire gli appalti che sono già in essere.

Questo è il punto per quanto riguarda la Eco.Seib. Su questo fronte, ripeto, ci siamo mossi in perfetta linea con l'autorità giudiziaria e con l'Autorità nazionale anticorruzione.

PRESIDENTE. Il senatore Arrigoni voleva fare l'ultima precisazione.

PAOLO ARRIGONI. Con riferimento al tonnellaggio dei due impianti di compostaggio, chiedo se ce lo può far avere.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Si tratta di 14.000 tonnellate per l'impianto di Ragusa e di 5.500 per quello di Vittoria.

PAOLO ARRIGONI. Svolgo l'ultima considerazione proprio sull'esaurimento della Cava dei Modicani. Anche con riferimento all'ultimo ampliamento autorizzato di 21.000 tonnellate da parte della regione, io francamente trovo difficile che si possa andare incontro a questa problematica di esaurimento pensando che i comuni possano puntare sulla maggiore raccolta differenziata. Io ritengo che solo la popolazione di Ragusa, che è uno dei comuni che conferiscono lì, nel giro di 4-6 mesi porterà a esaurire la capacità.

PRESIDENTE. Anche avere la SRR a pieno regime presumo sia una questione lunga, per quanto riguarda gli impianti di compostaggio.

PAOLO ARRIGONI. Il problema tornerà a piombo a breve.

ANNUNZIATO VARDÈ, *Prefetto di Ragusa*. Sono perfettamente d'accordo con lei. Infatti, la prospettiva è che anche questi comuni che attualmente conferiscono presso Cava dei Modicani dovranno conferire fuori provincia, perché – ahimè – la provincia di Ragusa non ha la possibilità di ricercare altri siti e di realizzare altre discariche. La prospettiva, quindi, è quella di conferire in queste



piattaforme che la regione siciliana sta realizzando. Certamente questo comporterà maggiori costi di trasporto per i comuni stessi, ma credo che sarà inevitabile questa prospettiva.

PRESIDENTE. Ringraziando i nostri ospiti, dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 12.25.**